

PROCESSO VERBALE ADUNANZA CXXXIV

DELIBERAZIONE CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

28 febbraio 2012

Presidenza: Sergio BISACCA
Giancarlo VACCA CAVALOT

Il giorno 28 del mese di febbraio duemiladodici, alle ore 14,00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale “E. Marchiaro”, sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio Sergio BISACCA e, per la restante parte, del Vice Presidente Giancarlo VACCA CAVALOT e con la partecipazione del Segretario Generale Benedetto BUSCAINO e, per la restante parte, del Vice Segretario Generale Nicola TUTINO, si è riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso del 24 febbraio 2012 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicato all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti il Presidente della Provincia Antonio SAITTA e i Consiglieri:
Alessandro ALBANO - Costantina BILOTTO - Sergio BISACCA - Claudio BONANSEA - Patrizia BORGARELLO - Roberto CAVAGLIA' - Roberto CERMIGNANI - Giuseppe CERCHIO - Vilmo CHIAROTTO - Giovanni CORDA - Loredana DEVIETTI GOGGIA - Erika FAIENZA - Davide FAZZONE - Antonio FERRENTINO - Silvia FREGOLENT - Eugenio GAMBETTA - Carlo GIACOMETTO - Salvatore IPPOLITO - Nadia LOIACONI - Michele MAMMOLITO - Gerardo MANCUSO - Gerardo MARCHITELLI - Angela MASSAGLIA - Dario OMENETTO - Franco PAPOTTI - Umberto PERNA - Raffaele PETRARULO - Cesare PIANASSO - Nicola Felice POMPONIO - Claudia PORCHIETTO - Renzo RABELLINO - Caterina ROMEO - Daniela RUFFINO - Giuseppe SAMMARTANO - Gian Luigi SURRA - Giampietro TOLARDO - Giancarlo VACCA CAVALOT - Pasquale VALENTE - Carmine VELARDO.

Sono assenti i Consiglieri: Roberto BARBIERI - Barbara BONINO - Ivano CORAL - Bruno MATOLA - Domenico PINO - Roberto TENTONI.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Gianfranco PORQUEDDU - Umberto D'OTTAVIO - Carlo CHIAMA - Marco BALAGNA - Piergiorgio BERTONE - Ugo PERONE - Mariagiuseppina PUGLISI - Roberto RONCO - Ida VANA - Antonio Marco D'ACRI.

E' assente l'Assessore Alberto AVETTA.

Commissione di scrutinio: Claudio BONANSEA - Michele MAMMOLITO - Pasquale VALENTE.

(Omissis)

OGGETTO: Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona del sociale dell'ambito territoriale del Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali (C.I.S.S.) di Chivasso, in attuazione della Legge 08/11/2000, n. 328 e della L.R. 08/01/2004, n. 1. Triennio 2011-2013.

Il **Presidente del Consiglio**, pone in discussione la deliberazione proposta dall'Assessore Puglisi, a nome della Giunta (15/02/2012) ed il cui testo è sottoriportato:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che:

- l'art. 34 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000, individua negli Accordi di programma gli strumenti giuridici per la realizzazione di programmi di intervento che richiedono l'azione integrata e coordinata di Enti Locali, Amministrazioni Statali ed altri soggetti pubblici;
- la Legge n. 328 dell'8/11/2000 "Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" all'articolo 19 prevede la predisposizione e l'attuazione, da parte dei Comuni, dei Piani di Zona quali strumenti fondamentali attraverso cui i Comuni, associati negli ambiti territoriali, con il concorso di tutti i soggetti coinvolti nella programmazione e nella progettazione delle politiche sociali, possono definire il sistema integrato di interventi e servizi sociali, con particolare riferimento agli obiettivi strategici da conseguire, alle modalità organizzative e alle risorse da attivare;
- la L.R. n. 1 dell'8/01/2004 all'articolo 17 disciplina il Piano di Zona quale strumento fondamentale e obbligatorio per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del territorio di competenza, delineando il percorso da realizzarsi da parte di comuni singoli od associati, d'intesa con le ASL e con la partecipazione di tutti i soggetti attivi nella programmazione;
- come si evince dall'art. 5, comma 2, lett. a) della L.R. n. 1/2004, alla Provincia è attribuita la funzione di partecipazione all'elaborazione degli strumenti della programmazione, vale a dire, tra gli altri, del citato Piano di Zona;
- la suddetta L.R. n. 1/2004 prevede che il Piano di Zona sia approvato con Accordo di Programma promosso e approvato dal legale rappresentante dell'ente gestore al quale il Piano di Zona afferisce e successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

Considerato che, come si evince dal combinato disposto dei commi 1 e 9 del sopra citato articolo 17 della L.R. n. 1/2004, all'Accordo di Programma stipulato per assicurare l'adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie partecipano, oltre ai comuni singoli od associati d'intesa con le ASL, le aziende pubbliche di servizi alla persona, i soggetti del terzo settore che concorrono investendo direttamente proprie risorse umane, finanziarie o patrimoniali nella realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, nonché la provincia, per i servizi di supporto e area vasta svolti dalla medesima;

Preso atto che la Regione Piemonte con D.G.R. n. 28-12295 del 5/10/2009 ha approvato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 1/2004, le linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona - Triennio 2010-2012 (triennio prorogato al 2011-2013 con D.G.R. n. 8-624 del 20/09/2010);

Visto che le suddette Linee guida regionali si pongono, tra gli altri, l'obiettivo di valorizzare il ruolo ineludibile e necessario delle province a vantaggio di tutto il processo di programmazione, quale apporto sostanziale all'organicità della programmazione dei Piani di Zona, in virtù delle proprie competenze, del loro coordinamento ed integrazione, nonché del necessario approccio di area vasta; in particolare, come si evince dal punto 3.1 del documento in argomento, le Province:

- partecipano alla definizione e all'attuazione dei Piani di Zona concorrendo alla programmazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, in quanto enti intermedi e soggetti di programmazione decentrata delle politiche regionali e di coordinamento del territorio, così come definito dall'art. 5 della L.R. n. 1/2004;

- in coerenza con il loro ruolo di promozione dello sviluppo della programmazione territoriale (D.Lgs. n. 267/2000, L.R. n. 1/2004) stimolano e agevolano i processi locali per l'integrazione degli interventi e delle politiche di rilievo sociale;
- partecipano ai processi di programmazione locale sui Piani di Zona tramite la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, con compiti di supporto e coordinamento dei "servizi di area vasta" riferiti a più ambiti territoriali sociali (art. 17, comma 9, L.R. n. 1/2004);

Considerato, inoltre, che la Provincia di Torino:

- con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 351-323965/2003 del 10/2/2004 ha approvato gli indirizzi per la partecipazione alla predisposizione dei diversi Piani di Zona realizzati dai Comuni associati del territorio provinciale secondo i disposti della Legge n. 328/2000, prevedendo l'applicazione di un modello operativo d'intervento che attribuisce la responsabilità del processo, per specifica competenza, al Servizio Solidarietà Sociale;
- ha accompagnato il territorio provinciale sin dal 2001 nel percorso di avvio, programmazione, attuazione, valutazione dei Piani di Zona relativi al primo triennio e dal 2010 ha proseguito nel garantire tutte le attività di coordinamento e supporto (tecnico, metodologico, formativo, informativo) necessarie per il pieno svolgimento del secondo ciclo di programmazione dei Piani di Zona (2011-2013) in favore dei soggetti competenti in materia;
- ha garantito la partecipazione al percorso di predisposizione del Piano di Zona dell'ambito territoriale del Consorzio intercomunale dei servizi sociali di Chivasso (siglabile C.I.S.S.), fornendo il necessario supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti coinvolti nel percorso programmatico e mettendo a disposizione le informazioni relative alla domanda e all'offerta di servizi della rete territoriale;

Rilevato che il C.I.S.S., che gestisce in forma associata le funzioni socio-assistenziali di competenza di 19 Comuni (Brandizzo, Brozolo, Brusasco, Casalborgone, Castagneto Po, Cavagnolo, Chivasso, Crescentino, Foglizzo, Fontanetto Po, Lauriano, Montanaro, Monteu Da Po, Rondissone, Saluggia, San Sebastiano Po, Torrazza Piemonte, Verolengo, Verrua Savoia) afferenti all'A.S.L. TO 4:

- con Deliberazione dell'Assemblea n. 34 del 14 dicembre 2009, ha avviato il processo di costruzione del secondo Piano di zona per il territorio di riferimento del C.I.S.S., disponendo di recepire le Linee Guida Regionali e individuando i componenti del Tavolo Politico Istituzionale al quale è stata demandata la definizione di proprie Linee Guida che si configurassero come un Atto di indirizzo;
- con Deliberazione dell'Assemblea n. 2 del 22 febbraio 2010, ha approvato il sopra citato Atto di Indirizzo che esprime specifiche linee guida a livello locale per lo sviluppo del nuovo processo programmatico e ha definito la composizione dell'Ufficio di Piano;
- ha attivato, per favorire il processo di partecipazione, 4 Tavoli Tematici (Minori e Giovani, Adulti, Anziani, Disabili) durante il lavoro dei quali sono state raccolte indicazioni, proposte ed elaborazioni accorpate in un documento di programmazione complessivo;
- ha attivato un percorso di programmazione partecipata pluri-attori che ha coinvolto i Comuni interessati, l'ASL TO4, le IPAB, le Associazioni di Volontariato e di Promozione Sociale, le Cooperative del Territorio, il Sistema scolastico, le Organizzazioni Sindacali, sostenendo la partecipazione e la collaborazione di tali attori alle attività di programmazione, gestione e valutazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- con Deliberazione dell'Assemblea n. 27 del 29 novembre 2010, ha approvato i criteri e le modalità proposti dal Tavolo Politico Istituzionale per dare seguito al percorso intrapreso;
- con deliberazione dell'Assemblea n. 19 del 29 novembre 2011, ha proceduto all'approvazione del Piano di Zona dell'ambito territoriale di riferimento per il triennio 2011-2013 e del relativo schema di Accordo di Programma;

Atteso che l'ASL TO 4:

- garantisce, per gli interventi a rilevanza socio-sanitaria, le risorse definite dal Piano annuale aziendale e, in specifico per le attività gestite con il Consorzio, le risorse previste dalla convenzione ASL - Enti Gestori per l'applicazione della D.G.R. 51-11389 del 23/12/03 e s.m.i. inerente l'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio-sanitaria;
- assicura la messa in rete di risorse umane per realizzare interventi, servizi e prestazioni, oggetto di attività concertata;

Visto lo schema di Accordo di programma allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, sotto la lettera A;

Atteso, inoltre, che:

- ai sensi dell'art. 5 - "Impegni dei soggetti firmatari" dell'Accordo di Programma, per gli impegni a carico della Provincia di Torino si fa esclusivo riferimento ad eventuali trasferimenti - su singole aree di intervento - che saranno regolati da specifici provvedimenti da adottarsi a cura dei competenti organi della Provincia;
- come si evince dall'art. 14 - "Durata" dell'Accordo in argomento, lo stesso ha durata triennale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei progetti e delle azioni previste nel Piano di Zona, entro il 31 dicembre 2013. In ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano di Zona, il Piano di Zona mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori.

Sentita la IX Commissione Consiliare Permanente nella seduta dell'01/12/2011;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile rispettivamente del Responsabile del Servizio interessato e del Responsabile di ragioneria ai sensi dell'articolo 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

DELIBERA

1. di approvare, alla luce di quanto illustrato in premessa, lo schema di Accordo di Programma tra questa Provincia, i 19 Comuni afferenti all'ambito territoriale del Consorzio intercomunale dei Servizi Sociali (C.I.S.S.) di Chivasso, il Consorzio stesso, l'ASL TO4, la Provincia di Vercelli e altri soggetti attivi della rete degli interventi e servizi sociali, allegato sotto la lettera "A" al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, finalizzato all'adozione del Piano di Zona del sociale dell'ambito territoriale del C.I.S.S. di Chivasso (depositato agli atti);
2. di dare atto che l'Accordo ha durata triennale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei progetti e delle azioni previste nel Piano di Zona, entro il 31 dicembre 2013; in ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano di Zona, il Piano di Zona mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori;
3. di dare atto che il Presidente della Provincia o, previa delega, l'Assessore alle Politiche Attive di Cittadinanza, Diritti Sociali e Parità, procederà alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma di cui al punto 1 del dispositivo;
4. di dare atto che per le spese a carico della Provincia di Torino, di cui all'art. 5 "Impegni dei soggetti firmatari" dell'Accordo, si fa esclusivo riferimento ad eventuali trasferimenti - su

single aree di intervento - da assumersi nei limiti di stanziamento del Bilancio e del PEG di competenza e regolati da specifici provvedimenti da adottarsi a cura dei competenti organi della Provincia;



(Seguono:

- *l'illustrazione dell'Assessore Puglisi;*
- *l'intervento del Consigliere Bilotto;*

per i cui testi si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si danno come integralmente riportati).

~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~

Il Vice Presidente del Consiglio, Vacca Cavalot, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione il cui oggetto è sottoriportato:

OGGETTO: Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona del sociale dell'ambito territoriale del Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali (C.I.S.S.) di Chivasso, in attuazione della Legge 08/11/2000, n. 328 e della L.R. 08/01/2004, n. 1. Triennio 2011-2013.

N. Protocollo: 3554/2012

Non partecipano al voto = 3 (Albano - Corda - Pianasso)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 30
Votanti = 30

Favorevoli 30

(Bilotto - Bisacca - Bonansea - Cavaglià - Cerchio - Chiarotto - Devietti Goggia - Faienza - Fazzone - Ferrentino - Fregolent - Gambetta - Ippolito - Loiaconi - Mammolito - Mancuso - Marchitelli - Massaglia - Omenetto - Papotti - Perna - Romeo - Ruffino - Saitta - Sammartano - Surra - Tolardo - Vacca Cavalot - Valente - Velardo)

La deliberazione risulta approvata.

~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~

Il Vice Presidente del Consiglio, Vacca Cavalot pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testé approvata.

Non partecipano al voto = 2 (Albano - Pianasso)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 29
Votanti = 29

Favorevoli 29

(Bilotto - Bisacca - Bonansea - Cavaglià - Cerchio - Chiarotto - Devietti Goggia - Faienza - Fazzone - Ferrentino - Fregolent - Gambetta - Ippolito - Loiaconi - Mammolito - Mancuso - Marchitelli - Massaglia - Omenetto - Perna - Romeo - Ruffino - Saitta - Sammartano - Surra - Tolardo - Vacca Cavalot - Valente - Velardo)

La deliberazione risulta immediatamente eseguibile.

(Omissis)

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale
F.to B. Buscaino

Il Vice Presidente del Consiglio
F.to G. Vacca Cavalot

/ml

SCHEMA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'ADOZIONE

DEL PIANO DI ZONA

DELL'AMBITO TERRITORIALE

DEL CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI

SERVIZI SOCIALI

C.I.S.S.- Chivasso

TRIENNIO 2011 – 2013

IN ATTUAZIONE

DELLA LEGGE N. 328/2000

E

DELLA LEGGE REGIONALE N. 1/2004.

PREMESSO

- che l'art. 6 della L. 8.11.00 n. 328 e l'art. 6 della LR. 8.01.04 n. 1 stabiliscono che i Comuni sono titolari delle funzioni concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che sono tenuti ad esercitarle secondo gli ambiti territoriali e le forme gestionali previste dalla normativa;
- che con il D.P.C.M. 29.11.01, a cui l'art. 54 della Legge 289/2002 ha dato forza di legge, sono state definite le prestazioni inerenti l'area socio-sanitaria;
- che l'art. 19 della L. 8.11.00 n. 328 statuisce che i Comuni provvedono a definire il Piano di zona a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le Aziende Sanitarie Locali, nell'ambito delle risorse disponibili e con il coinvolgimento degli altri Soggetti pubblici del territorio e di quelli del Terzo settore, per gli interventi sociali e socio-sanitari;
- che l'art. 17 della L.R. 8.01.04 n. 1 dispone che il Piano di zona rappresenti lo strumento fondamentale e obbligatorio per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del territorio di competenza;
- che le citate Leggi n° 328/2000 e n° 1/2004 dispongono che il Piano di zona venga adottato attraverso Accordo di programma, ai sensi dell'art. 34 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. 267/2000;
- che la Regione Piemonte con D.G.R. n. 28-12285 del 05/10/2009 ha fornito alcune linee guida per la predisposizione del Piano di zona;
- che la Deliberazione della Giunta Regionale n° 8-624 del 20/9/2010 ad oggetto "DGR n° 28-12285 del 5.10.2009. Proroga del termine della predisposizione dei Piani di zona ai sensi dell'art. 17 della L.R. 8.01.2001 n° 1 e modifica del triennio di validità", veniva prorogato il termine per la predisposizione ed approvazione dei Piani di zona dal 31.12.2010 al 31.12.2011 e pertanto modificato il triennio di riferimento per la programmazione locale dal 2010 -2012 al 2011-2013;

DATO ATTO

- che con Deliberazione dell'Assemblea del C.I.S.S. n° 34 del 14 dicembre 2009, esecutiva, è stato avviato il processo di costruzione del secondo Piano di zona per il territorio di riferimento del C.I.S.S., si disponeva di recepire le Linee Guida Regionali e venivano individuati i componenti del Tavolo Politico Istituzionale al quale veniva demandata la definizione di proprie Linee Guida che si configurassero come un Atto di indirizzo;
- che con Deliberazione dell'Assemblea del C.I.S.S. n° 2 del 22 Febbraio 2010, esecutiva, veniva approvato l'Atto di Indirizzo che esprimeva specifiche linee guida a livello locale per lo sviluppo del nuovo processo programmatico e definiva la composizione dell'Ufficio di Piano;
- che con Deliberazione dell'Assemblea del C.I.S.S. n° 27 del 29.11.2010, esecutiva, venivano approvati i seguenti criteri e modalità proposti dal Tavolo Politico Istituzionale per dare seguito al percorso intrapreso:
 1. In considerazione della situazione economica complessiva di grande incertezza che comporta inevitabili ripercussioni anche sulla programmazione socio-sanitaria, sospensione per quelle proposte di obiettivi, per le quali, anche senza un ulteriore approfondimento di analisi, si prevede che richiedano l'assunzione di elevati oneri finanziari per la loro realizzazione;
 2. Prima validazione per le proposte di obiettivi, che oltre a non rientrare nel punto 1, hanno raccolto l'adesione di un numero adeguato di partner per la loro realizzazione e di un capo-cordata quale soggetto che ha una competenza

- prevalente rispetto alla materia trattata ed alla gestione del processo di sviluppo dell'obiettivo;
3. Avvio nell'anno 2011 dei gruppi di progettazione per quelle proposte di obiettivi non sospese sulla base dei punti 1 e 2;
 4. Nel corso dell'anno 2011, definitiva validazione delle proposte di obiettivi sulla base della documentazione prodotta dai gruppi di progettazione;

VIENE DEFINITO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1 – Soggetti firmatari

Sono firmatari del presente accordo di programma, sulla base di quanto disposto dalle citate normative, i seguenti soggetti:

1. Comune di Brandizzo
2. Comune di Brozolo
3. Comune di Brusasco
4. Comune di Casalborgone
5. Comune di Castagneto Po
6. Comune di Cavagnolo
7. Comune di Chivasso
8. Comune di Crescentino
9. Comune di Foglizzo
10. Comune di Fontanetto Po
11. Comune di Lauriano
12. Comune di Montanaro
13. Comune di Monteu Da Po
14. Comune di Rondissone
15. Comune di Saluggia
16. Comune di San Sebastiano Po
17. Comune di Torrazza Piemonte
18. Comune di Verolengo
19. Comune di Verrua Savoia
20. A.S.L. TO4
21. Provincia di Torino
22. Provincia di Vercelli
23. Casa di Riposo S. Luigi Onlus Brusasco
24. C.I.L.T.E. Torino
25. Centro Incontro Comunale F. Donato Chivasso
26. Infermeria S. Spirito Crescentino (Vc)
27. La Cittadella – Don Datrino Saluggia (Vc)
28. Opera Pia Clara Onlus Chivasso
29. Ass. Vol. Socio Sanitario AVULSS Chivasso
30. Ass. Vol. Socio Sanitario AVULSS Montanaro
31. Ass. Vol. Socio Sanitario AVULSS Crescentino (Vc)
32. Coop. Soc. Nuova Assistenza Novara
33. Villa Iris Il s.r.l. Torino
34. Associaz. Vita Tre Saluggia (VC)
35. Coop. Soc. L'Agorà d'Italia Onlus Fiano Romano (Rm)
36. Congregaz. Suore Vincenzine M. I. Lanzo Torinese
37. Casa di Riposo Piccola Lourdes Onlus Brandizzo
38. Coop. Soc. SOStegno s.c.s Montanaro
39. Ass. San Vincenzo Dè Paoli Chivasso
40. Assoc. Punto a Capo Chivasso

41. Cantiere Sociale M.Contu Chivasso
42. Comitato Femminile C.R.I.Chivasso
43. Coop. Soc. Airone Monteu da Po
44. Coop. Animaz. Valdocco Torino
45. Coop. Soc. Nuova Vita Torrazza Piemonte
46. Gruppo A.M.A. Chivasso
47. A.N.F.A.A. Torino
48. Assoc. Condividere Papa Giovanni XXIII Torino
49. Istituto Comprensivo di Verolengo
50. Direzione Didattica I Circolo Chivasso
51. Direzione Didattica II Circolo Chivasso
52. Direzione Didattica III Circolo Chivasso
53. Istituto Comprensivo di Brandizzo
54. Istituto Comprensivo di Brusasco
55. Coop. Crescere Insieme di Torino
56. Assoc. Premoli di Borgo Revel
57. Assoc. Nel Mondo di Alice Castelrosso di Chivasso
58. Istituto Tamburelli CSEA Saluggia
59. Liceo Newton di Chivasso
60. Istituto Professionale Casa di Carità Arti e Mestieri di Castelrosso
61. Associazione Sorriso di Chivasso
62. Organizzazioni Sindacali:
 - CGIL
 - CISL
 - UIL
 - SPI-CGIL
 - FNP-CISL
 - UILP-UIL

Articolo 2 - Finalità dell'accordo di programma

I legali rappresentanti dei soggetti elencati nell'art. 1 sottoscrivono il presente accordo di programma per l'adozione del Piano di zona, per il triennio 2011 - 2013, dell'ambito territoriale del C.I.S.S. di Chivasso elaborato nel rispetto delle normative succitate.

Il Piano di zona di cui al capoverso precedente e la premessa costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma.

I Soggetti istituzionali, firmatari dell'accordo, danno atto che la sottoscrizione comporta l'impegno per la realizzazione degli obiettivi e delle azioni previste dal Piano di zona e per assicurare il governo del processo di realizzazione del Piano.

I Soggetti non Istituzionali firmatari del presente Accordo di Programma si impegnano a mettere in rete responsabilità e risorse per la realizzazione degli specifici obiettivi, così come riportati nel documento di Piano.

Articolo 3 - Finalità del Piano di Zona

Il Piano di Zona è finalizzato a:

- a) favorire la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali locali, nella logica di welfare community, secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità, sussidiarietà verticale e orizzontale, per la promozione del benessere dei cittadini e lo sviluppo delle comunità locali;
- b) definire gli obiettivi prioritari da perseguire a livello locale per promuovere il sistema integrato di interventi e servizi sociali;

- c) promuovere una strategia della partecipazione che consenta di valorizzare tutti i soggetti della Comunità locale e di favorire la capacità del sistema di conoscere e rispondere ai bisogni prioritari del territorio;
- d) valorizzare la messa in rete di risorse professionali, finanziarie, strutturali e di responsabilità condivise sui risultati da conseguire da parte dei vari Soggetti della Comunità locale disponibili a concorrere alla realizzazione degli obiettivi;
- e) avviare percorsi di progettazione che consentano di individuare modalità operative efficaci, ponendo particolare attenzione a processi d'integrazione;
- f) individuare le risorse messe a disposizione da parte dei vari Soggetti per la realizzazione degli interventi.

Articolo 4 – Oggetto della programmazione, linee di intervento e obiettivi specifici del locale Piano di zona

L'Atto di indirizzo locale ha espresso quale oggetto della programmazione del Piano di zona 2011-2013 non il sistema di interventi e servizi già consolidato sul versante delle attività e della spesa, quanto gli interventi, i servizi, le prestazioni, i progetti di area e di sistema finalizzati:

- all'innovazione;
- alla messa in rete delle strategie promozionali e preventive con quelle relative alla tutela, alla cura, all'inclusione sociale;
- allo sviluppo di approcci integrati interistituzionali e tra istituzioni e soggetti della solidarietà organizzata.

Le linee di intervento prioritarie individuate alla luce dell'analisi dei bisogni espressi dal territorio e rispetto alle quali è stato dato mandato ai Tavoli Tematici di area e all'Ufficio di Piano di svolgere un approfondimento nelle fasi di costruzione della base conoscitiva, di diagnosi e di individuazione di obiettivi, sono le seguenti:

- **Per l'area minori e giovani**, l'integrazione tra interventi, servizi, attività garantite dai singoli Comuni nell'area dell'Istruzione, Cultura, Tempo libero e sport e le attività gestite in forma associata attraverso il C.I.S.S.
- **Per l'area adulti**, i nuovi bisogni legati alla crisi in atto nel macro sistema socio – economico – occupazionale, le misure e gli interventi già adottati e la necessaria rimessa a punto di nuove misure e nuovi strumenti e di eventuali ulteriori risorse.
- **Per l'area anziani e per l'area disabilità**, aree nelle quali l'efficacia del sistema delle risposte in atto è già particolarmente evidente, approfondire la possibilità di qualificare ulteriormente le attenzioni grazie alla messa in rete delle azioni istituzionali con quelle garantite dal privato sociale e dal volontariato.

Nell'ambito di tali linee di intervento prioritarie, stante l'incertezza del contesto istituzionale degli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali e l'indeterminatezza del quadro pluriennale delle risorse finanziarie, la programmazione locale è stata inoltre orientata secondo le seguenti direttrici generali:

- Assicurare un approccio "incrementale" allo sviluppo del sistema integrato dei servizi, individuando gli obiettivi programmatici di riferimento e assegnando alla progettazione annuale il compito di definire, con riferimento a tutte le risorse fruibili, i percorsi operativi;
- Individuare, per il triennio di riferimento, alcune priorità tenendo conto dei Soggetti effettivamente disponibili a mettere in rete responsabilità e risorse professionali, finanziarie, strutturali;
- Privilegiare obiettivi specifici con impatto economico contenuto o a costo zero.

Gli obiettivi identificati come prioritari, dato il contesto e l'attuale scenario, sono così definiti:

<p>Area Minori e Giovani</p>
<ol style="list-style-type: none"> 1. Aiutare i ragazzi ad un rapporto critico con i media e con la molteplicità di messaggi, a volte prevalentemente di tipo consumistico. Individuazione di una Agenzia formativa idonea. Definizione di occasioni, strumenti, tempi, per aiutare i ragazzi. Realizzazione del progetto 2. Grazie al confronto tra Agenzie educative pubbliche e private, favorire lo sviluppo di opportunità in rete e la condivisione di un patto educativo tra soggetti. 3. Garanzia di presa in carico precoce ed integrata delle situazioni di disagio minorile conosciute in ambito scolastico, grazie all'utilizzo di un idoneo protocollo operativo adottato dai servizi competenti. Revisione del protocollo operativo vigente.
<p>Area Disabili</p>
<ol style="list-style-type: none"> 1. Favorire l'integrazione dell'alunno disabile e curare i passaggi scuola-servizi: <ul style="list-style-type: none"> • Divulgazione della "Pedagogia dei genitori". 2. Facilitare l'integrazione del disabile nel contesto sociale allargato: <ul style="list-style-type: none"> • Censimento risorse associative 3. Qualificare la progettazione personalizzata e curare il passaggio dalla scuola – formazione al lavoro: <ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un gruppo interservizi per la conoscenza e la condivisione delle problematiche relative al lavoro. 4. Qualificare la progettazione personalizzata e curare il passaggio dalla scuola – formazione al lavoro: <ul style="list-style-type: none"> • Incontri periodici C.P.I., (Provincia di Torino), SIL e Scuole Superiori di orientamento e informazione rispetto al collocamento mirato 5. Qualificare la progettazione personalizzata e curare il passaggio dalla scuola – formazione al lavoro: <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di "Aziende amiche" disponibili ad ospitare in tirocinio formativo persone disabili e azioni successive di supporto. 6. Promuovere una cultura diffusa attenta alle problematiche della sessualità e affettività della persona disabile <ul style="list-style-type: none"> • Formazione condivisa operatori-genitori; 7. Promuovere una cultura diffusa attenta alle problematiche della sessualità e affettività della persona disabile <ul style="list-style-type: none"> • Sportello di consulenza specifico all'interno del Consultorio familiare. 8. Sviluppare percorsi formativi e di scambio tra operatori dei servizi e familiari di

persone disabili per favorire un linguaggio ed una base conoscitiva comune e incoraggiare forme di aggregazione tra famiglie:

- Progettazione e realizzazione dell'azione formativa.
9. Lavoro di prevenzione e cura igiene orale da realizzare presso gli studi dentistici dell'ASL TO4:
- Organizzare e gestire liste di accesso agevolate a favore delle persone con disabilità che necessitano di una valutazione specialistica.

Area Adulti

1. Soddisfacimento di bisogni alimentari primari. Individuazione e organizzazione di un luogo per la raccolta e la distribuzione di generi alimentari a persone e nuclei in condizioni di povertà.
2. Sviluppare percorsi per il reinserimento al lavoro. Definizione di progetti in funzione del reinserimento lavorativo.
3. Sostenere la donna vittima di violenza attraverso l'accoglienza, la promozione, l'informazione, la prevenzione secondaria. Protezione della donna vittima di violenza. Creazione di un centro antiviolenza e organizzazione e gestione di "una casa di fuga" con funzione di Pronto Intervento.
4. Individuazione di modalità collaborative tra i servizi specifici dell'ASL e quelli del CISS nella costruzione e realizzazione di progetti integrati Strategie organizzative e gestionali per contrastare fenomeni personali di deriva sociale.
5. Qualificazione delle competenze professionali grazie a momenti formativi e di scambio di esperienze tra operatori di servizi che operano a contatto con persone straniere. Progettazione e realizzazione di iniziative di formazione e scambio di esperienze.

Area Anziani

1. Ideazione – realizzazione di iniziative formative rivolte alle famiglie degli anziani non autosufficienti. Individuazione di un tecnico di riferimento per l'attivazione e il coordinamento di gruppi di auto mutuo aiuto che garantisca la tenuta dell'esperienze e la loro continuità.
2. Individuazione dei soggetti che gestiscono strutture residenziali. Organizzazione degli accessi finalizzati a garantire la domiciliarità.
3. Approfondire occasioni e modalità per favorire l'autonomia (psico, motoria e sociale) e il protagonismo degli anziani nell'essere risorsa della comunità. Mappatura delle opportunità presenti sul territorio. Individuazione di modalità e strumenti per il coinvolgimento delle persone anziane.
4. Costituire gruppi di lavoro interistituzionali e interprofessionali in grado di garantire progetti personalizzati, unitari ed integrati specialmente nella fase di deospedalizzazione. Costruzione di linee guida tra Servizi. Costruzione di protocolli operativi tra profili.

<p>5. Garantire la molteplicità di interventi, servizi e prestazioni, a favore dell'anziano, grazie alla costruzione e realizzazione di progetti unitari, integrati attraverso l'integrazione di responsabilità Istituzionali e Comunitarie. Definizione di modalità di presa in carico integrata.</p> <p>6. Potenziamento delle attività dell'osservatorio permanente sulle problematiche degli anziani. Continuazione delle iniziative in atto dell'Osservatorio.</p>
<p>Trasversale alle aree</p>
<p>1. Qualificazione e sviluppo dello Sportello Unico Socio-sanitario e pubblicazione delle attività del medesimo. Costituzione di un gruppo tra soggetti che devono realizzare l'obiettivo, individuando gli strumenti e le modalità per garantire le informazioni e per aggiornarle periodicamente.</p>

E' demandata alla programmazione annuale e alla conseguente progettazione il compito di definire, con riferimento a tutte le risorse fruibili, la ripuntualizzazione degli obiettivi e il dettaglio dei percorsi operativi delle singole azioni. I tempi di realizzazione, gli Enti responsabili delle azioni e i Soggetti partecipanti sono indicati nell'allegato Piano.

Articolo 5 – Impegni dei soggetti firmatari

Le **Amministrazioni aderenti** al presente Accordo di programma s'impegnano espressamente a realizzare gli obiettivi e le azioni indicati nel Piano di zona secondo i termini e le modalità nello stesso previsti e concordati, avvalendosi della rete integrata di tutti gli attori coinvolti.

Gli **Enti Istituzionali** sottoscrittori garantiscono le risorse necessarie al mantenimento degli interventi e dei servizi sociali in quanto presupposti per la realizzazione degli obiettivi e delle azioni del Piano di zona.

I **Comuni dell'ambito** territoriale si impegnano in sede di approvazione del bilancio di previsione, a corrisponde il relativo trasferimento annuale, secondo l'entità definita dall'Assemblea consortile per i servizi e gli interventi sociali delegati al Consorzio.

L'**A.S.L. TO4** garantisce, per gli interventi a rilevanza socio-sanitaria, le risorse definite dal Piano annuale aziendale e, in specifico per le attività gestite con il Consorzio, le risorse previste dalla convenzione ASL -Enti Gestori per l'applicazione della D.G.R. 51-11389 del 23.12.03 e s.m.i. inerente l'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio-sanitaria e ad assicurare la messa in rete di risorse umane per realizzare interventi, servizi e prestazioni, oggetto di attività concertata.

Le **Province di Torino e di Vercelli**, per gli impegni a loro carico fanno esclusivo riferimento ad eventuali trasferimenti - su singole aree d'intervento - che saranno regolati da specifici provvedimenti da adottarsi a cura dei competenti organi della Provincia.

Gli altri Soggetti sottoscrittori s'impegnano a favorire la realizzazione degli obiettivi e degli interventi previsti dal Piano di zona, conferendo direttamente risorse proprie, come dichiarato nell'atto di adesione al Piano, o come risulta da specifiche convenzioni sottoscritte e a promuovere l'attuazione di progetti, interventi, servizi o prestazioni, frutto di azioni concertate nell'arco del triennio di validità del Piano di zona.

Tutti i Soggetti sottoscrittori s'impegnano a mettere a disposizione le risorse umane e/o strumentali secondo le modalità e i tempi che saranno definiti in sede di progettazione esecutiva.

Articolo 6 - Finanziamenti previsti anni 2011 – 2013

Le Amministrazioni e i Soggetti interessati, sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui al precedente Articolo 2, danno atto che il Piano di zona, allegato al presente Accordo, è conforme ai principi espressi nelle Linee guida indicate dalla Regione con D.G.R. n. 28-12285 del 05/10/2009.

Dichiarano altresì che le somme necessarie per l'implementazione delle azioni saranno stanziare nei rispettivi bilanci, tenendo conto degli obiettivi e delle azioni definite per le singole annualità, dell'esito della progettazione esecutiva e delle effettive risorse a disposizione.

Articolo 7 - Eventuali modifiche

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai Soggetti Pubblici e dai soggetti del Terzo Settore coinvolti nella realizzazione del Piano di zona.

Articolo 8 - Interventi di altri Soggetti

Le parti danno atto che sia per l'adesione al presente accordo e sia per la realizzazione degli interventi previsti nel presente Accordo di programma potranno intervenire anche altri soggetti, eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di zona, a condizione che mettano a disposizione risorse proprie nella sua attuazione.

Articolo 9 - Struttura organizzativa a supporto attuativo del Piano di Zona

Per supportare l'attuazione e la valutazione del Piano di zona 2011 – 2013, i soggetti firmatari del presente accordo di programma hanno attivato una struttura organizzativa così articolata:

1. Tavolo politico – istituzionale;
2. Ufficio di Piano
3. Tavoli Tematici
4. Gruppi di progettazione

Articolo 10 – Tavolo politico – istituzionale

Il Tavolo politico-istituzionale è composto da sei Sindaci o loro delegati dei Comuni, dal Direttore Generale dell'ASL TO 4 o suo delegato e dai Presidenti delle Province di Torino e Vercelli o loro delegati. Tale organismo è presieduto dal Presidente dell'Assemblea del Consorzio.

Il Tavolo svolge funzioni d'indirizzo e di controllo strategico delle iniziative connesse al coordinamento del Sistema integrato locale dei Servizi sociali e, in specifico, di quelle connesse alla programmazione e all'attuazione, verifica e valutazione del Piano di zona.

Il Tavolo suddetto svolge anche le funzioni proprie di un Collegio di vigilanza.

In questa duplice veste, qualora riscontri ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi previsti, ne dà tempestiva comunicazione ai Soggetti firmatari dell'accordo al fine di concordare l'adozione d'eventuali soluzioni o interventi correttivi.

Il Tavolo, almeno annualmente, effettua una verifica sul raggiungimento degli obiettivi e sullo stato delle azioni.

Articolo 11 - L'Ufficio di Piano, Tavoli Tematici e Gruppi di lavoro

L'Ufficio di piano è composto dai rappresentanti del Consorzio, dei Comuni, della Provincia, dell'A.S.L., appositamente designati.

L'Ufficio di Piano è l'organismo tecnico a livello locale di supporto gestionale per la realizzazione del Piano di zona cui compete:

- organizzare e coordinare le fasi tecniche del processo attuativo,
- guidare e coordinare il lavoro dei tavoli tematici,
- promuovere e coordinare il monitoraggio, la verifica e la valutazione del Piano,
- promuovere la costruzione e il governo della rete,
- promuovere le iniziative conseguenti all'approvazione del Piano di zona.

La predisposizione degli atti amministrativi, connessi al ciclo amministrativo del Piano di zona, resta a carico della struttura amministrativa dei singoli Soggetti istituzionali coinvolti nella predisposizione del Piano di zona.

L'Ufficio di Piano per il monitoraggio, verifica e valutazione sia rispetto al processo programmatico avviato, sia in merito ai progetti ed alle azioni messe in campo per l'attuazione del Piano potrà avvalersi di un gruppo di valutazione.

Seguendo il principio cardine della Legge 328/00 e L.R. 1/04 della programmazione partecipata pluri-attori, i Tavoli tematici sono composti da rappresentanti e operatori dell'Ente Gestore Istituzionale, dei Comuni, dell'ASL, delle Scuole, delle Organizzazioni sindacali, delle Cooperative sociali e delle Associazioni del territorio e degli altri Soggetti previsti dalla normativa.

I tavoli tematici individuati sono: Tavolo Minori e Giovani, Tavolo Disabili, Tavolo Anziani, Tavolo Adulti.

Tali Tavoli, che hanno il compito di contribuire al processo programmatico locale nelle diverse fasi e nelle modalità di cui all'atto di indirizzo del Tavolo politico-istituzionale, si potranno sviluppare in organismi di lavoro permanenti.

Per l'approfondimento e/o per l'attuazione delle azioni indicate nel Piano di zona sono istituiti i gruppi di progettazione.

I gruppi di progettazione, composti dai rappresentanti dei Soggetti coinvolti nella realizzazione effettiva degli obiettivi prioritari individuati dal Piano di zona, hanno il compito di predisporre la pianificazione operativa, di porre in essere la realizzazione e di monitorare l'attuazione.

Articolo 12 - Accordi e documenti attuativi del Piano di Zona

La convenzione vigente tra l'Ente gestore delle funzioni socio assistenziali C.I.S.S. e l'Azienda A.S.L. TO4, per promuovere e realizzare un'adeguata integrazione socio-sanitaria nei servizi dell'ambito territoriale del Piano di zona, è richiamata quale parte essenziale per la realizzazione del Piano stesso.

Gli accordi di programma, le convenzioni, le collaborazioni in atto con enti pubblici, organizzazioni private, soggetti del Terzo Settore, vigenti alla data di approvazione del presente Accordo, sono richiamati quale parte essenziale per la realizzazione del Piano di Zona, mantenendo la loro validità fino alla scadenza naturale.

Articolo 13 - Procedimento d'arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale, con funzione di Presidente e due in rappresentanza delle parti.

Articolo 14 - Durata

Il presente Accordo ha durata triennale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei progetti e delle azioni previste nel Piano di Zona allegato, entro il 31 dicembre 2013.

In ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano di Zona, il Piano di Zona mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori.

Articolo 15 - Norme di rinvio

Per quanto non previsto dal presente Accordo di Programma, si rinvia all'art. 17 della Legge Reg. 1/04 e alla vigente disciplina dell'Accordo di Programma di cui all'art. 34 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. 267/2000.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti sottoscrivono:

Ente/Soggetto	Legale rappresentante	Firma